

A colloquio con il nuovo responsabile alla partecipazione, Circoscrizioni, associazionismo della Loggia

## Bragaglio, assessore alla politica

«Il baricentro rimane l'alleanza tra cattolici democratici e sinistra di governo»



Claudio Bragaglio tra Massimo D'Alema e Mino Martinazzoli



Adalberto Migliorati



Adalberto Migliorati

«Siamo all'esplosione del berlusconismo a livello nazionale e, in Lombardia, al fallimento dell'accordo Polo-Lega. La colpa di Cè? Aver detto la verità sul sistema di potere di Formigoni». Claudio Bra-

gaglio, nel palazzo a fianco della Loggia, è alle prese con le pratiche assessorili che da poche settimane sono diventate il suo pane quotidiano, ma non può sfuggire alle sollecitazioni del cronista ad offrire una valutazione sulla situazione politica. A partire da quella Regione Lombardia che lo ha annoverato fra i suoi consiglieri fino alle recenti elezioni.

Bragaglio intende però chiarire subito le finalità del suo impegno in Loggia. «In continuità e sviluppo del lavoro positivamente svolto dalla professoressa Comini sui temi della Partecipazione, Circoscrizioni, associazionismo. A lei, un sentito ringraziamento».

I primi passi? «Preso di contatto con la struttura interna, convocazione della conferenza dei presidenti di Circoscrizione e del coordinamento delle Consulte, focalizzazione del tema del Piano tempi ed orari. Mi ha fatto piacere che le prime due Giunte alle quali sono intervenuto abbiano affrontato il Piano della mobilità a la questione Zil su cui ho avuto modo di esprimere pieno consenso al buon lavoro

dell'assessore Brunelli. Mobilità e cantieri, si pensi alla Bornata, rappresentano un punto critico di emergenza da affrontare con determinazione».

Il senso autentico dell'operazione compiuta? «Dal sindaco Corsini mi è stata rivolta un'esplicita richiesta di un impegno nella Giunta. Le motivazioni sono state espresse in Consiglio comunale dal sindaco: favorire un rafforzamento politico-amministrativo in una fase nuova della vicenda amministrativa in Loggia. Mi auguro di poter contribuire ad una maggiore riconoscibilità politica della coalizione. Non certo per ripristinare il vecchio ed improponibile rito della partitocrazia. La politica è chiamata ad assicurare una maggiore rappresentatività della società bresciana e ad interpretare l'evoluzione dei nuovi bisogni. Una politica che sappia interloquire in forme nuove con il civismo, le Circoscrizioni, l'associazionismo. La partecipazione come coamministrazione, non solo come domanda sociale rivolta all'istituzione comunale».

Bragaglio, segretario Ds, simbolo di uno spostamento a sinistra della Loggia? «L'obiettivo è contribuire a rafforzare l'asse riformatore su cui è costruita l'esperienza dell'attuale centro-sinistra. Arca, polemicamente, parla di uno spostamento a sinistra; non manca chi mi ha collocato alla destra del segretario della Margherita, l'amico Girelli. Che la mia appartenenza sia nella sinistra politica e sindacale è evidente, come l'impegno per l'unità, la ricerca di convergenze e di mediazioni. In particolare ritengo che a Brescia il baricentro politico debba rimanere l'alleanza

*tra cattolici democratici e sinistra di governo, così come si è andata consolidando in questi anni, consapevoli che l'Ulivo bresciano, da Martinazzoli sindaco in poi, ha messo radici sociali e culturali profonde».*

Non mancano interrogativi nella

maggioranza. «L'amica Bussolati sostiene che la Margherita non sente il bisogno il bisogno rafforzare né Giunta né Consiglio. Ne prendo atto senza alcuna polemica, ma di fronte alle sfide che ci attendono la mia opinione rimane diversa. Se guardiamo alla Loggia, alla sua

storia e ai sindaci che ha espresso, si è posta sempre come sintesi di un progetto politico-amministrativo, non solo come sommatoria di assessorati; motore della politica che ha saputo anticipare anche scelte nazionali. Quindi un ruolo guida, non al traino».

